



TORINO, 10 giugno 2020

Ai docenti
Agli studenti
Ai genitori
Al personale

Al termine di questo anno scolastico intendo rivolgere a tutti voi il mio personale saluto. Con molti di voi lo avrei fatto personalmente come ogni fine anno. Ma questo è stato un anno segnato dall'eccezionalità dell'emergenza che ha stravolto le consuetudini ed i riti che hanno reso in questi anni la nostra scuola una comunità e che hanno rafforzato il senso d'appartenenza ed il riconoscersi come "cottiniani". Penso alla giornata dell'albo d'oro Cottini, alle giornate conclusive delle premiazioni, ai tanti eventi che hanno caratterizzato la nostra vita scolastica negli ultimi anni. Penso all'ultimo giorno di scuola vissuto dagli studenti con gioia e con un velo di malinconia, al collegio finale con la festa di saluto per i docenti ed il personale che andava in pensione. Erano i momenti che davano il senso di quanto fatto, era il momento in cui mi ritrovavo in mezzo agli studenti, ai docenti, al personale e capivo l'importanza di essere al Cottini, o meglio l'importanza di appartenere al Cottini che è qualcosa di più profondo. In questi mesi abbiamo sospeso le nostre vite. La sensazione nei giorni in cui sono andato a scuola era caratterizzata da quel vuoto che indicava l'assenza ed il silenzio. Non era quella la mia scuola, quella per la quale ho lavorato negli ultimi sei anni.

Eppure in questa "sospensione" c'era il Cottini che andava avanti, con la parte amministrativa che garantiva la gestione della scuola, con i docenti che si impegnavano, fra mille difficoltà, ad improvvisare una didattica d'emergenza e a mantenere costante il legame dei nostri studenti con la scuola e con l'essenza della didattica assolvendo, in particolare nel periodo più critico dell'emergenza, ad un compito sociale fondamentale di collante e di riferimento per tutta la nostra comunità educante. E' stato fondamentale in questi mesi il contributo che hanno dato i genitori ed il senso di responsabilità dei nostri studenti.

Abbiamo potuto contare sempre sul sostegno fattivo di tutti i docenti, sull'aiuto prezioso da parte dello staff. Continuo è stato il confronto costruttivo con il Presidente del Consiglio di Istituto. Se la scuola in questi difficili mesi è riuscita ad andare avanti è stato grazie al contributo che ognuno di voi ha dato. Dopo questa emergenza, che speriamo sia finita, siamo diversi, come diverso è il nostro spirito e come diverso sarà quando riapriremo e saremo pronti a riprenderci la nostra scuola fatta di spazi vocanti, di stimoli e di sogni.

In questi mesi molti di voi hanno vissuto la sofferenza dei distacchi, delle perdite e delle incertezze. Abbiamo perso una nostra studentessa. Ed il vuoto di Chiara sarà in ogni caso incolmabile. Oggi è l'ultimo giorno di lezione, e questa frase che ha sempre rappresentato un significato liberatorio e che ci proiettava tutti verso il meritato riposo, assume oggi un concetto diverso. Perché rimane il senso di sospeso, di incompiuto, come se in qualche maniera oggi ci ricordiamo che ci sarà un filo da riprendere. Penso ai tantissimi progetti non conclusi, agli appuntamenti sulla legalità e sulla mafia rimandati.

Ma intanto siamo pronti a riprendere. Fra qualche giorno accoglieremo i nostri studenti di quinta per gli esami. E' una prima ripresa della normalità. Avremmo voluto tutti fosse diverso ma da qui ripartiremo. A voi va il mio augurio per il futuro che sognate e che sono certo in parte sarà segnato ed indirizzato da questi cinque anni in quello che rimarrà per sempre il vostro Cottini. Tornerete, ne sono certo, come sono tornati gli altri studenti che vi hanno preceduto, per raccontare le vostre vite e cosa sarete diventati. Abbiamo provato a costruire nuovi cittadini prima che progettisti o artisti e così continueremo a fare nello spirito che caratterizza la nostra scuola. A voi l'augurio per un esame che valorizzi le vostre capacità e spieghi le vostre ali verso il futuro.

La ripresa di settembre sarà difficoltosa anche alla luce delle incertezze di questi mesi e delle prospettive poco chiare sul futuro immediate e sulle strategie da adottare. Ognuno di noi farà il massimo per garantire due diritti inalienabili: quello alla vostra salute ed il diritto all'istruzione per i nostri studenti. Lo faremo mettendo in campo in questi mesi tutte le professionalità presenti nel nostro liceo. Abbiamo una squadra di



persone che lavorano in silenzio e che credono nella nostra scuola, sono i nostri amministrativi, i nostri assistenti tecnici ed i nostri collaboratori scolastici.

C'è un testimone che viene trasmesso da chi lascia la nostra scuola e e con essa la sua esperienza e quello che ha rappresentato per il nostro Liceo. Salutiamo Antonella, Eugenia e Filomena, che si dirigono verso la meritata pensione, tre ruoli diversi che rappresentano e simboleggiano la nostra comunità. A loro va il nostro grazie sincero e l'augurio per un nuovo futuro.

In questi mesi scade il mio secondo triennio di incarico come dirigente scolastico del Cottini e oggi che è l'ultimo giorno di lezione ho formalmente chiesto al Direttore Regionale la possibilità di continuare questa avventura perché, anche adesso che il senso del sospeso segna le nostre vite, in qualche maniera abbiamo il dovere di ricordarci che presto ci sarà un filo da riprendere. E lo faremo insieme.

Un grazie di cuore a tutti voi e buona estate
vi aspetto a settembre